

AZIONI PER UNA SCUOLA INCLUSIVA

La presa in carico delle differenze degli alunni in una scuola inclusiva

Per promuovere l'inclusione, migliorare i processi di recupero delle difficoltà degli alunni e favorire la didattica differenziata l'*Istituto Comprensivo P.A. Micheli* ha redatto il **PAI (Piano Annuale per l'Inclusività)**, uno strumento dinamico, flessibile e significativo di rilevazione e progettazione per **l'inclusività** in relazione al contesto scolastico.

Il PAI consente di ampliare il concetto di integrazione, verso un orizzonte più inclusivo. Esso esprime le azioni che sottendono alla didattica realizzata dalla scuola al fine di includere *tutti*, poiché ciascuno ha bisogno di essere incluso.

Pertanto, dalla mera rilevazione dei bisogni degli alunni si è passati alla progettazione di un curriculum che promuova il successo formativo di tutti gli studenti attraverso il miglioramento dell'inclusività della scuola.

L'inclusività deve informare tutte le attività della scuola e tutti coloro che vi operano. Tutti devono acquisire la consapevolezza che ogni alunno deve poter trovare nella scuola la possibilità di avere una crescita psico-sociale, intellettuale ed esistenziale che rispetti la sua specificità.

Il concetto di inclusività, quindi, rimanda alla necessità di fornire risposte a tutti gli alunni, alle loro specificità individuali e dunque considerare la classe come composta da tante differenze.

Pertanto gli insegnanti dovranno rispondere alle differenze dei propri alunni e soddisfare le esigenze di tutti. A tal fine dovranno differenziare la proposta didattica per creare percorsi idonei per ciascuno.

La **differenziazione** non consiste solo in un set di strategie, ma in un modo differente di pensare all'insegnamento e all'apprendimento, che si concretizza nell'insegnare tenendo presenti le molteplici necessità degli alunni.

Questo significa che le specifiche strategie di conduzione della classe non saranno sufficienti, ma andranno affiancate anche da piani didattici personalizzati volti a favorire il recupero delle difficoltà e il potenziamento delle competenze, risorse, e aspirazioni di ognuno di loro. Così come proposto negli obiettivi del RAV dell'Istituto.

Alla luce di quanto detto, l'Istituto ha realizzato un **protocollo di accoglienza** per tutti gli alunni con **bisogni educativi speciali (BES)**: con questa dicitura si intende una macroarea che comprende **la disabilità, i disturbi specifici di apprendimento** e i **bisogni educativi speciali**.

Il protocollo di accoglienza per tali alunni prevede un colloquio iniziale tra la famiglia dell'alunno e la pedagoga, funzione strumentale della scuola per l'inclusione, che conduce anche lo sportello di ascolto per le famiglie.

La funzione strumentale per l'inclusione incontra i docenti e condivide con loro la documentazione e la storia dell'alunno (solo per le notizie funzionali al buon andamento del percorso scolastico dell'allievo).

Dopo aver preso visione della documentazione (ove presente), nel caso vengano consegnate specifiche certificazioni sull'alunno, tali documenti devono essere protocollati e archiviati nel fascicolo personale dell'alunno da parte degli addetti alla segreteria.

Per tutti gli alunni che presentano una certificazione di disturbi specifici di apprendimento (DSA), o qualunque altra certificazione medica che lo richieda in modo specifico, deve essere redatto il **piano didattico personalizzato (PDP)**.

Il PDP può essere realizzato anche in assenza di certificazione su decisione del team dei docenti e in accordo con le famiglie.

Nel caso di alunni con disabilità viene redatto il **piano educativo individualizzato (PEI)**, documento nel quale sono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra di loro predisposti per l'alunno con disabilità ai fini della realizzazione del diritto allo studio.

Esso è condiviso con l'equipe medico-psicologica della ASL, gli Enti privati o accreditati, la famiglia e i docenti durante il primo GLHO (gruppo lavoro operativo per la disabilità). In alcuni casi viene redatto anche il profilo dinamico funzionale.

La stesura del PEI e del PDP avviene dopo un iter di osservazione e conoscenza degli alunni (di circa due mesi), in seguito ai colloqui con i genitori, gli specialisti e la funzione strumentale.

Vengono redatti entro il 30 novembre e inviati alla segreteria in supporto informatico e alla fine dell'anno in formato cartaceo al fine di essere inseriti nel fascicolo dell'alunno.

Per gli alunni che si iscrivono in corso d'anno si redigeranno il PEI e il PDP dopo un mese di osservazione e conoscenza dell'alunno. Il DSGA sarà responsabile della tenuta dei documenti inseriti nei fascicoli personali degli alunni.

Il PEI e il PDP vengono redatti con lo scopo di far raggiungere ad ogni alunno, in rapporto alle proprie potenzialità, obiettivi di autonomia e l'acquisizione di competenze e abilità.

All'interno del PEI e del PDP devono essere descritti gli strumenti, le metodologie, le finalità e gli obiettivi previsti nel percorso educativo-didattico. Per il PEI sono previste due verifiche all'anno durante i GLHO; anche i PDP saranno oggetto di verifica due volte nel corso dell'anno con le famiglie.

Anche per gli alunni ad **alto potenziale**, certificati, che rientrano negli alunni con bisogni educativi speciali (BES), si farà il PDP utilizzando il modello redatto dall'Istituto di Ortofonia (IDO) e adottato dalla scuola.

Per la valorizzazione degli **alunni eccellenti**, cioè ragazzi con nessuna certificazione e un ottimo rendimento scolastico, sono state individuate delle strategie didattiche di potenziamento, pensate per favorire e supportare il desiderio di conoscenza e le competenze socio affettive descritte nella scheda per le eccellenze.

Per gli **alunni stranieri non italofoni**, che hanno bisogno di supporto nell'apprendimento della lingua italiana, l'Istituto promuove attività di alfabetizzazione della lingua italiana svolte dai docenti del Potenziamento, i quali sostengono gli alunni nell'acquisire le competenze necessarie ad utilizzare la lingua italiana come lingua veicolare per la comunicazione e per l'apprendimento delle varie discipline.

Allo stesso fine, l'Istituto promuove convenzioni con associazioni che svolgono una specifica attività nell'integrazione e nell'alfabetizzazione linguistica degli alunni stranieri (ad es. ha stipulato un Protocollo di intesa con *l'Organizzazione Piuculture* che, in orario scolastico, fornisce volontari per il supporto all'acquisizione della lingua italiana come L2).

Per gli allievi che presentano difficoltà e necessitano di recupero nelle varie discipline, l'inclusione avviene attraverso la progettazione curricolare differenziata attuata dai docenti.

Nella scuola secondaria di I grado, il recupero delle difficoltà avviene anche attraverso il supporto di associazioni (es. l'Associazione *Welcome*, fornisce volontari, in orario extrascolastico, per organizzare attività di supporto allo studio).

Sempre per promuovere l'inclusione, questo Istituto promuove accordi con il Liceo classico -linguistico Tito Lucrezio Caro, nell'ambito dell'Alternanza scuola- lavoro, per organizzare attività di tutorato, con rapporto 1 a 1, da parte degli studenti del Liceo verso gli alunni di questo Istituto comprensivo, volti sia al recupero delle difficoltà, sia all'apprendimento della lingua italiana per gli alunni non italofoni, sia al potenziamento degli alunni che desiderano raggiungere livelli sempre più alti nello studio.

Inoltre l'Istituto organizza attività di inclusione per gli alunni che hanno livelli più bassi della media, anche al fine di ridurre di qualche punto percentuale la distanza dei risultati nelle prove standardizzate tra le varie classi dell'Istituto e di avvicinarsi alla media percentuale dei voti conseguiti all'Esame di Stato, riducendo l'appiattimento verso il voto minore.

A tal fine organizza lezioni di recupero in Italiano e Matematica per gli alunni della scuola primaria di classe II e V e per gli studenti di classe III della scuola secondaria di I grado, affinché possano affrontare con maggiore sicurezza e competenza le prove nazionali.

Per promuovere l'inclusione degli **alunni adottati**, viene utilizzato uno specifico Protocollo di accoglienza, così come indicato nelle linee guida del MIUR per l'adozione (Allegato 1: pag. 21 e 22, Scheda di raccolta informazioni ad integrazione dell'iscrizione; Allegato 2: da pag. 23 a pag. 26, Primo colloquio insegnanti-famiglia; Allegato 3: da pag. 27 a pag.33, Suggestimenti per un buon inserimento di un minore adottato internazionalmente).

Per gli alunni adottati, il Dirigente ha individuato il referente, funzione strumentale per l'Inclusione, il quale cura i colloqui con le famiglie e si accerta che vengano adottate le misure previste.

La funzione strumentale assicura un confronto con i docenti e un costante lavoro di collaborazione al fine di favorire e promuovere una buona inclusione degli alunni, inoltre gestisce lo **sportello di ascolto** per genitori e docenti, sempre sul tema dell'inclusione.

Con riguardo alla prevenzione del **bullismo e del cyberbullismo**, l'Istituto ha organizzato una formazione ai docenti sulle Linee guida del MIUR.

Facendo riferimento alle linee guida, il Dirigente ha individuato la referente per il bullismo nella funzione strumentale per l'Inclusione.

Gli insegnanti o i genitori che individuano situazioni di criticità, le segnalano per iscritto alla referente, la quale convoca le famiglie e si confronta con i docenti.

Per la scuola secondaria, i ragazzi autorizzati dai genitori, possono recarsi allo sportello di ascolto tenuto dalla psicologa, dott.ssa Silvia Cascino dell'Istituto di Ortofonia, che offre gratuitamente il progetto di sportello di ascolto alla scuola secondaria di I grado.

Nel caso se ne ravvisi la necessità, vengono organizzati incontri tra la psicologa e il gruppo classe nel quale sono state individuate le criticità.

La scuola promuove le iniziative di prevenzione per il bullismo e il cyberbullismo e di **educazione alla legalità e alla cittadinanza** (es. incontri fra gli studenti della scuola secondaria di I grado e i loro docenti e la Polizia Postale, incontri tra gli stessi studenti e docenti e la Polizia di Stato, il progetto in collaborazione con l'IDO "Un ragazzo per un bullo" ...).

Per la prevenzione e il contrasto al bullismo e al cyberbullismo, l'Istituto aderisce a proposte formative provenienti da vari enti accreditati (ad es. quest'anno ha aderito al progetto Educal, promosso dall'ANM, con la partecipazione di magistrati, avvocati e psicologi e rivolto agli studenti della scuola secondaria di I grado).

Sempre nell'ottica della prevenzione alla discriminazione l'Istituto promuove attività per la Giornata della Memoria e per il Giorno del Ricordo..

Inoltre per stimolare la riflessione sui valori positivi ed antidiscriminatori, l'Istituto organizza incontri con figure significative del mondo dello sport (es. attraverso i progetti "Lazio nelle scuole" , con incontri con i campioni olimpici di nuoto: Paltrinieri e Detti, e partecipando al progetto "*I valori dello sport*").

Analogamente vengono organizzati incontri significativi con personaggi noti che possono avere un valore educativo per gli alunni (ad es. gli studenti potranno incontrare l'attore Flavio Insinna, protagonista del film, *"La classe degli asini"*, in cui si racconta l'esperienza delle classi differenziali, per affrontare il tema dell'emarginazione).

Allo stesso scopo l'Istituto partecipa a progetti promossi sul tema da altri Enti del territorio (ad es. La Violenza non è amore, promosso dal Municipio ed un progetto contro la violenza di genere, promosso dalla Regione Lazio).

L'inclusione e l'educazione alla legalità vengono affrontati anche partecipando ad iniziative promosse da vari soggetti accreditati (ad es. l'Istituto ha aderito al progetto Icaro, promosso dalla Polizia di Stato, con l'obiettivo di sensibilizzare gli studenti sui temi della sicurezza stradale).

Anche per i docenti sono previsti specifici **incontri formativi** sul tema della prevenzione e del contrasto al bullismo (ad es. i docenti vengono formati sul bullismo sia sotto il profilo giuridico che sotto il profilo psicologico, in modo da avere una conoscenza completa della dinamica: formazione che si lascia aperta anche alle famiglie, per consentire agli adulti di condividere la gestione della problematica).

Per rispondere sempre meglio alle esigenze degli alunni con DSA e BES e realizzare una efficace didattica differenziata, i docenti vengono formati e aggiornati attraverso incontri con la Funzione strumentale per l'Inclusione, Dott.ssa Papacella, in cui vengono affrontati gli aspetti teorici e offerti spunti operativi.

I protocolli e modelli che sono utilizzati per le attività sopra descritte:

Protocollo accoglienza BES

Protocollo accoglienza adozioni inserito nelle linee guida

PDP per i DSA primaria

PDP per i DSA secondaria

PDP PER i BES primaria e secondaria

PDP PER Alunni ad alto potenziale

PEI

Profilo dinamico funzionale

Protocollo Accoglienza alunni stranieri

Scheda di rilevazione alunni BES per la funzione strumentale

Scheda per la didattica differenziata per le eccellenze

Per approfondimenti:

Linee guida MIUR per la disabilità.

Linee guida per i DSA.

Normativa per i BES e l'inclusività

Linee guida per l'adozione

Linee guida per il bullismo

Progetti

PAI dell'istituto

Progetto IDO Alunni alto potenziale

Progetto Più Culture

Progetto IDO sportello d'ascolto per alunni secondaria tenuto dalla psicologa dott.ssa Silvia Cascino

Sportello d'ascolto per genitori dell'Istituto tenuto dalla funzione strumentale pedagoga dott.ssa Elisabetta Papacella

Progetto Welcome

Scheda monitoraggio: interventi sulla Legalità e il Bullismo fatti nella scuola per la prevenzione